1

LA POLEMICA CON L'ARRIVO DEL PICCO INFLUENZALE AUMENTANO LE RICHIESTE DEI GENITORI PER UN SERVIZIO CHE DA UN ANNO E MEZZO NON C'È PIÙ

Guardia medica pediatrica sospesa: "Ma a febbraio ripartirà"

«Il nostro obiettivo è di riattivare il servizio entro febbraio, dipende da come andranno le trattative che abbiamo intavolato con l'associazione di pediatri con cui stiamo dialogando», parola di Vincenzo Favale, direttore amministrativo della Croce Verde di Torino. Anche se il servizio di guardia medica pediatrica da circa un anno e mezzo è sospeso su Torino, le chiamate verso lo "011/549000" per richiedere l'intervento di un pediatra a domicilio nei weekend continuano. E con l'arrivo del picco influenzale aumenteranno le telefonate.

Molti genitori, soprattutto quelli alle prime armi, forse indotti in errore dalle informazioni riportate sul sito della Città di Torino, pensano che esista una guardia medica dedicata a bambini e adolescenti. Non è così. In Piemonte, così come a livello nazionale, non esiste il cosiddetto servizio di continuità assistenziale dedicato alla fascia 0-14 anni. «Nelle ore in cui non è disponibile il medico di famiglia — spiega il responsabile del 118, Danilo Bono — i genitori si devono rivolgere alla guardia medica o al pronto soccorso. È sempre stato così».

> Il 118: "Quando non è disponibile il medico di famiglia ci si deve rivolgere al pronto soccorso"

In alcune Regioni, vedi la Lombardia partendo da Milano, sono stati attivati sevizi ambulatoriali nei fine settimana, non a domicilio. D'altronde l'ultimo contratto firmato con la Regione prevede, nei singoli distretti, che un medico pediatra a turno, solo il sabato, tenga aperto lo studio per garantire il servizio nei confronti dei suoi pazienti e di quelli di tutti i colleghi. Cosa che non ha preso piede, soprattutto nel Torinese. «Ci sono stati problemi sia burocratici sia di organizzazione — spiega Alessandro Dabbene, vicepresidente della Fimmg — si tratta di un di più, sulla base del fatto che si è registrato un picco maggiore di richieste in ambito pediatrico il sabato. E il contratto non prevede visite domiciliari, ma una prestazione ambulatoriale. Per le visite è prevista la guardia medica classica.

A Torino, però, fin dagli anni '80 c'è una tradizione di pediatra in servizio nei weekend legata alla Croce Verde. «È vero — dice Favale — si tratta di un'attività privata con un contributo minimo fino agli anni 2000. Riaperta tre anni fa. Purtroppo per problemi tecnico organizzativi abbiamo dovuto sospenderla, ma stiamo cercando a tutti i costi di riattivarla». Costo? 70 euro. Un contributo per il medico, mentre la Croce Verde mette a disposizione il mezzo e l'autista. Un'attività apprezzata anche dai reparti di emergenza degli ospedali, a iniziare dal Regina Margherita, intasato durante i picchi influenzali.

(d.lon.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZE
Il pronto soccorso dell'ospedale infantile Regina Margherita

